

Fare comunità vuol dire trovarsi insieme attorno a quel pilone

Provo invidia per i poeti che sanno condensare nelle parole ciò che provano e per i pittori che attraverso i colori sanno esprimere il loro stato d'animo. Non essendo un'artista cercherò solo di fotografare pochi scorci di alcune giornate di lavoro, e in ultimo di festa, per la realizzazione del pilone della Maddalena.

Quindici giorni fa abbiamo fatto un sopralluogo per individuare un sito adatto a comunicare i valori dell'ambiente e della dignità delle persone, che fosse appropriato a meditare, per trarre nuova forza nel difendere la valle e il suo futuro; è nostro compito impegnarci a "custodire il creato" (come invita a fare il papa) a partire da qui. La scelta è caduta su una roccia in una piccola radura, di proprietà del movimento No Tav, vicino ad un ruscello, non lontano dalla strada.

La settimana successiva, dopo aver appeso tra due alberi lo striscione "Non

abbiate paura", sono iniziati i lavori coordinati da Sven e Pierluigi: pulizia della roccia e immediata costruzione del pilone; grande entusiasmo di credenti e non, disposti a collaborare in perfetta armonia, con la cagnetta Kenia sempre in prima fila tra pietre in movimento, pale e carriole. In due giorni intensi, benedetti dal sole, si sono murate le nicchie predisposte in legno, alzate le colonnine laterali, collocato un piccolo architrave decorativo, inserita una bottiglia con il testo del "Veni Creator Spiritus" e dedica a don Bruno Dolino, infine sistemate le lose di copertura. Qualche piccolo incidente in corso d'opera, non grave: taglio di opinel al pollice preparando la croce provvisoria in legno (poi sostituita con una in ferro da Dino), rottura degli occhiali su cui si siede l'operatore della motosega per registrarne la catena, molti inciampi nei piccoli fusti lasciati dopo il taglio degli alberi sul terreno, ecc.

Nel secondo fine settimana si è completata la pulizia del terreno, poi giardinaggio per rendere più accogliente l'area. Infine collocazione dei bellissimi dipinti della Madonna del Rocciamelone, di San Michele, di S. Maria Maddalena, di S. Francesco terminati da Marzia e Giulia nella notte precedente l'inaugurazione; quindi posa della bacheca che contiene il testo sul significato dell'opera, tradotto anche in francese, inglese e tedesco, poesie e foto di don Bruno, Achille Croce e dei molti amici del movimento No Tav che fisicamente ci hanno lasciati ma sono sempre con noi, e ai quali adesso abbiamo affidato il compito di vigilare il territorio...

Tutta questa impresa spontanea, che è proceduta secondo un filo conduttore sempre alto e partecipato, è culminata nella significativa presenza sabato 14 di don Michele Dosio che ha benedetto con l'ulivo il pilone, indossando paramenti

con i colori della pace tessuti da una comunità di recupero del disagio. Elisio ci ha regalato con l'accompagnamento dell'armonica a bocca un canto mariano e "l'inno alla gioia". Quindi è venuto il momento di condivisione della festa, con una piccola merenda e canti. Ma è difficile soprattutto dimenticare le mani tremanti per l'emozione di Paolo, mentre canta splendidamente in latino il "Veni Creator", seguendo il testo con la partitura musicale. Si percepiva proprio l'opera dello Spirito, perché il testo cantato dice infatti "che arricchisce la gola con la parola". Ognuno con le proprie abilità e sensibilità ha portato un tassello a questo mosaico. Credo che fare comunità voglia dire proprio questo, e trovarsi insieme in quel luogo oggi ha anche un altro significato per chi vorrà sostarvi.

MARIA CHIRIO
Bussoleno